

«Da troppo tempo carriere ferme»

CARRIERE FERME tra i poliziotti da troppo tempo. quanto lamenta il **sindacato di polizia** Silp/Cgil che ieri mattina ha dato vita ad un volantinaggio davanti alla **questura** per chiedere un vero riordino interno dei ruoli e delle qualifiche, senza il quale finisce per risentirne anche la sicurezza dei cittadini. La protesta nasce da un decreto legislativo, ora inviato alle commissioni parlamentari competenti, che non valorizzerebbe il merito e la professionalità e che i polizotti aderenti alla sigla auspicano venga modificato. «In genere il sindacato pretende nuove risorse – afferma Giuseppe Stanziale, segretario provinciale Silp/Cgil – invece stavolta chiediamo che i soldi già stanziati siano spesi meglio. Da sempre denunciavamo problemi di organici, di mezzi e di strutture. Dopo vent'anni abbiamo un'occasione storica di ottenere un riordino interno della carriere e invece negli ultimi giorni è stato emanato questo decreto assolutamente irricevibile che ci penalizza ancora di più». Il malcontento degli agenti nasce anche dal fatto che si sentono discriminati rispetto ad altre forze di **polizia** per le quali esiste un sistema diverso di avanzamento di carriera. «Un agente deve avere la possibilità di progredire in carriera, non rimanere bloccato a vita perchè non si fanno più concorsi interni – continua Stanziale –, i titoli, i meriti e le professionalità di chi fa il **poliziotto** da una vita devono essere valorizzati, non depauperati. Con una **polizia** sempre più anziana – conclude il sindacalista – con un'età media di 47 anni e con 18mila poliziotti in meno in tutta Italia, in un contesto di esigenze crescenti in materia di sicurezza, un riordino interno delle carriere malfatto rischia di compromettere ancora di più il nostro lavoro».

Emanuela Zanasi

